

Stéphanie Nava > *Considering A Plot (Dig for Victory)*

Considering A Plot (Dig for Victory) è un progetto artistico, tutt'ora in corso d'opera, che attualmente consta di sessanta disegni le cui dimensioni variano dal 20 x 25 centimetri al 150 x 500 centimetri. I disegni sono realizzati per lo più a matita e nel realizzarli l'artista ha utilizzato esclusivamente carta Fabriano Accademia.

L'installazione comprende carta ritagliata, alluminio proveniente da scarti di lavorazione e tessuto di feltro per giardinaggio. I disegni sono complementati da strutture in legno, feltro, tela, mattoni e metallo, assieme a lampade, un inceneritore, una carriola, una postazione per arbitro di tennis e trappole per talpe.

L'installazione ha una struttura modulare di dimensioni variabili e può ricoprire una superficie di circa 200 metri quadri.

Il progetto è stato esposto al Museo d'Arte Contemporanea di Buisson a Marne-la-Vallée (Parigi) tra giugno e luglio 2008. Sarà esposto a Viafarini a Milano tra il mese di novembre e dicembre 2008 e sarà successivamente allestita presso il Centro d'Arte Contemporanea di Brest (Francia) ed infine al Wavehill Art Center di New York nel giugno 2009.

Il giardino concepito da Stéphanie Nava, *Considering A Plot (Dig for Victory)*, attinge a una serie di idee sviluppate nel 2005 dall'artista durante il periodo di residenza *Villa Médicis Hors Les Murs*, istituito a Londra dal Ministero francese per gli Affari Esteri.

Questa sorta di lotto di giardino all'inglese è al tempo stesso uno spazio di incubazione e di coltura che offre diverse chiavi di lettura: sia privata che sociale e politica. Il giardino è frutto sia dei bisogni strettamente funzionali della guerra (il titolo fa riferimento alla campagna del governo inglese *dig for victory*, dove si incitava la popolazione civile all'autosostentamento attraverso la coltivazione degli orti durante la seconda guerra mondiale) che della necessità sociale della classe operaia di coltivare autonomamente il proprio orticello.

Il giardino ibrido creato da Nava emerge da rotoli di carta di dimensioni industriali, avvolti e disposti in configurazioni che ricordano libri allineati in file, piuttosto che letti di carta piegata che emergono sospesi nello spazio. Le piante del giardino sono interamente tratteggiate una a una attraverso la tecnica del disegno. File di plichi di carta, in parte tesi e in parte piegati, marcano la distanza tra i cavi di recinzione.

Un giardiniere assonnato giace in uno stupore contemplativo, quasi narcotico. Gli insetti pullulano fra il fogliame che li circonda. Solchi scavati e sacchi di sabbia riportano alla mente ricordi di guerra di trincea, nell'affannosa ricerca di un riparo.

In ultima analisi si tratta di uno spazio di investigazione, una sorta di archivio di curiosità: in parte generative e in parte immaginarie. Il giardino rappresenta quindi l'esperimento di coltivazione di un regno organico reso attraverso la trasformazione di materiali di origine industriale. Un contenitore che raccoglie storie, dettagli e ritagli organizzati nello spazio.

Stéphanie Nava > *Considering A Plot (Dig for Victory)* mostra presso Viafarini, Milano
Proposta #1 per una edizione > portfolio

- Un portfolio di disegni facsimile che riproducono i manifesti della campagna *Dig For Victory*. Questo portfolio può essere confezionato a fisarmonica e quando aperto completamente avrà le dimensioni di 120 cm x 20 cm. L'edizione potrebbe essere accompagnata da un testo introduttivo a cura di Gabi.
- Durante la seconda guerra mondiale, per combattere la penuria di generi alimentari, il governo britannico promosse un programma chiamato *Dig For Victory*. Il programma incoraggiava la popolazione a coltivare ad orto ogni zolla di terreno libera, concependo la coltivazione come sforzo strategico contro le conseguenze

della guerra, attraverso una intensa campagna di affissioni. Per *Considering A Plot (Dig For Victory)* questi manifesti sono stati ridisegnati dall'artista e riprodotti come facsimile.

Stéphanie Nava > *Considering A Plot (Dig for Victory)* mostra presso Viafarini, Milano
Proposta #2 per una edizione > poster

- Un poster che riproduca i disegni dei “giardinieri”. Su questi poster sono riprodotti 14 giardinieri, tutti vestiti allo stesso modo, con una tuta da lavoro blu, e tutti riprodotti mentre usano ognuno uno specifico strumento per il giardinaggio (il rastrello, la zappa, la vanga, ecc...) Fra di loro vi è un “intruso” che diversamente dagli altri è intento a usare la matita su un tavolo da disegno.
- Il poster avrà all'incirca le stesse misure del disegno originale (150cm x 70cm) e potrebbe essere stampato sia in offset che in serigrafia. Il poster sarebbe accompagnato da una copertina sulla quale sarebbe possibile stampare un testo di presentazione del progetto (possibilmente a cura di Gabi Scardi).

Stéphanie Nava > *Considering A Plot (Dig for Victory)* mostra presso Viafarini, Milano
Proposta #3 per una edizione > fascicolo

- Un fascicolo di 16 pagine che accompagnerebbe il volume già pubblicato sul progetto e che si potrebbe inserire nel risvolto di copertina.
- Il fascicolo conterrebbe fotografie dell'installazione presso lo spazio espositivo di Viafarini a Milano e di quella a La Ferme du Buisson, a Marne-la-Vallée (e inoltre, compatibilmente con i tempi previsti per la stampa, le foto dell'allestimento a Passerelle, Brest) il tutto accompagnato da un testo della curatrice Gabi Scardi.
- Il progetto grafico sarebbe a cura dello studio di Claire Moreux e Olivier Huz di Lione, Francia.

Il catalogo precedentemente stampato per il progetto *Considering A Plot* ne documenta e approfondisce gli assunti su un piano culturale, storico e teoretico. Il volume comprende le riproduzioni dei disegni che compongono l'installazione e diversi sketches e piani preparatori per i suoi possibili allestimenti. Il libro non include fotografie dell'opera installata definitivamente in uno spazio espositivo. Include solamente riproduzioni dei disegni e delle tavole e alcune foto realizzate in studio di alcune tappe del processo di creazione del lavoro stesso. Da qui l'idea di concepire un fascicolo che documenti l'assetto finale del lavoro una volta esposto.

Il fascicolo potrebbe essere presentato sia in aggiunta al catalogo che separatamente, come contributo autonomo.